



Roma, 22 aprile 2020

Prot.161/2020/SG

Al Presidente del Consiglio
Dott. Giuseppe Conte

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
On. Fabiana Dadone

Alla Ministra del Lavoro e delle Politiche
Sociali
Sen. Nunzia Catalfo

Al Ministro della Salute
On. Roberto Speranza

Oggetto: Equiparazione del personale delle professioni sanitarie, tecnico-amministrativo e medico, comunque coinvolto, deceduto nelle operazioni di soccorso, diagnosi, cura e assistenza nelle diverse fasi di contrasto alla pandemia COVID-19 alla categoria delle vittime del dovere; nonché estensione dei benefici e provvidenze ai familiari superstiti.

Illustre Presidente, Onorevoli Ministri,

il nostro ordinamento giuridico riconosce benefici e provvidenze di carattere economico e sociale al personale che abbia riportato lesioni o infermità a causa dell'espletamento del proprio servizio o in conseguenza di particolari eventi ovvero, in caso di decesso, ai familiari superstiti delle vittime.

Vittime del Dovere

Attraverso disposizioni legislative succedutesi nel corso degli anni – dalla legge 629/1973 alla legge 266/2005 è stata di volta in volta ampliata la categoria denominata “vittime del dovere” con lo scopo di prevedere benefici e provvidenze al personale pubblico che sia deceduto nel compimento del proprio dovere istituzionale o che, nelle stesse circostanze individuate dalla legge, abbia subito un’invalidità permanente.

In questo percorso all’originario elenco di personale prevalentemente appartenente alle amministrazioni “d’ordine” si sono aggiunte le vittime del terrorismo e della criminalità fino a una definizione più omnicomprensiva individuata dall’art. 1, comma 563 della legge 266/2005 per la quale “per vittime del dovere devono intendersi i soggetti di cui all’art. 3 della legge 13 agosto 1980, n. 466 e, in genere, gli altri dipendenti pubblici deceduti o che abbiano subito un’invalidità permanente in attività di servizio o nell’espletamento delle funzioni di istituto per effetto diretto di lesioni riportate in conseguenza di eventi verificatisi: a) nel contrasto ad ogni tipo di criminalità; b) nello svolgimento di servizi di ordine pubblico;

c) nella vigilanza ad infrastrutture civili e militari; d) in operazioni di soccorso; e) in attività di tutela della pubblica incolumità; f) a causa di azioni recate nei loro confronti in contesti di impiego internazionale non aventi, necessariamente, caratteristiche di ostilità”.

I soggetti Equiparati

Il co. 564 del predetto articolo 1 della legge 266/2005 ha, infine, introdotto la categoria dei cd. equiparati alle vittime del dovere individuando in essi coloro che abbiano contratto infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegua il decesso, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali od operative.

Benefici e provvidenze

Rimane aperto il tema dei benefici e delle provvidenze da riconoscere alle vittime del dovere e ai familiari superstiti. Nell'attuale legislazione esistono differenze di trattamento a seconda della causa del decesso del dipendente pubblico a seconda che la morte sia provocata da terrorismo, criminalità organizzata o dallo svolgimento del proprio dovere. Si tratta di una legislazione frammentaria che nemmeno in via interpretativa la giurisprudenza è riuscita a unificare.

La recente pandemia denominata COVID-19 ha provocato la morte di molti professionisti sanitari ed operatori coinvolti nelle diverse fasi dell'assistenza alle persone contagiate sia dipendenti pubblici che dipendenti di soggetti privati.

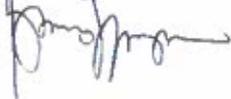
Come CISL FP e come CNPS della Cisl FP riteniamo che la tragedia che ha colpito le famiglie di questi lavoratori debba vedere riconosciuto lo stesso percorso oggi previsto per le Vittime del Dovere.

Si rende quindi necessario l'esplicito inserimento di questi lavoratori e, in caso di decesso, dei loro eventuali familiari superstiti, tra i destinatari dei benefici e delle provvidenze previste per le vittime del dovere con l'immediata loro equiparazione alle vittime e ai familiari di terrorismo e criminalità organizzata, in una logica di unificazione normativa di tutte le ipotesi di decesso di lavoratori, siano essi pubblici o e privati, che dovranno essere puntualmente declinate.

Confidiamo pertanto nell'interessamento che vorrete riservare a questo importante e delicato aspetto e auspichiamo un confronto specifico in merito.

Distinti saluti.

Il Coordinatore CNPS Cisl FP
Michele Schinco



Il Segretario Generale
Maurizio Petriccioli

